

La Pieve di S. Andrea di Furfalo e il suo territorio

Il territorio della Pieve di S. Andrea di Furfalo, conosciuta oggi con il toponimo Pievaccia, è sempre risultato importante per il controllo della Valdinievole e della sua viabilità. Esso, già dalla fine del VI sec. d.C., fu teatro dello scontro militare tra i Longobardi, che avanzavano dalla Lucchesia verso Pistoia, e i Bizantini, che occupavano la città.

La Pieve dovette essere eretta lungo una strada di una qualche importanza. Anche se oggi non è più individuabile il tracciato, è sicuro però che esistesse un itinerario altomedievale che dalla zona di Pescia risaliva la montagna pistoiese attraversando la valle del torrente **Pesciolina**, nella quale si trovano appunto le rovine della Pieve. Storicamente si conosce il percorso dell'antica strada che da Malocchio, presso Pescia, si dirigeva verso Serra e Calamecca raggiungendo Panicagliora.

L'importanza strategica di questo territorio fu confermata anche in periodo comunale, quando il Comune di Pistoia fortificò l'abitato di Serra a difesa dei suoi confini occidentali.

Nel XIII sec. d.C. scompare il toponimo **'Furfalo'** e la Pieve, probabilmente con la costruzione della nuova chiesa in stile romanico lucchese, diventa la plebs S. Andree de Serra con riferimento all'omonimo Castello. Il periodo di maggior splendore per la pieve fu il '300 quando venne eletta Chiesa Collegiata e si venne a trovare al centro di un territorio densamente popolato e molto importante dal punto di vista politico e militare. Subito dopo la zona, al confine fra Pistoia e Lucca, fu sottoposta a continue scorrerie di soldati finché nel 1327 le soldatesche di Castruccio Castracani distrussero sia la pieve che il castello di Serra. Nel 1651 la Pieve fu sostituita dalla chiesa castellana di S. Leonardo a Serra.

La Pieve di S. Andrea di Furfalo e il suo territorio

Il territorio della Pieve di S. Andrea di Furfalo, conosciuta oggi con il toponimo Pievaccia, è sempre risultato importante per il controllo della Valdinievole e della sua viabilità. Esso, già dalla fine del VI sec. d.C., fu teatro dello scontro militare tra i Longobardi, che avanzavano dalla Lucchesia verso Pistoia, e i Bizantini, che occupavano la città.

La Pieve dovette essere eretta lungo una strada di una qualche importanza. Anche se oggi non è più individuabile il tracciato, è sicuro però che esistesse un itinerario altomedievale che dalla zona di Pescia risaliva la montagna pistoiese attraversando la valle del torrente Pesciolina, nella quale si trovano appunto le rovine della Pieve. Storicamente si conosce il percorso dell'antica strada che da Malocchio, presso Pescia, si dirigeva verso Serra e Calamecca raggiungendo Panicagliora.

L'importanza strategica di questo territorio fu confermata anche in periodo comunale, quando il Comune di Pistoia fortificò l'abitato di Serra a difesa dei suoi confini occidentali.

Nel XIII sec. d.C. scompare il toponimo 'Furfalo' e la Pieve, probabilmente con la costruzione della nuova chiesa in stile romanico lucchese, diventa la plebs S. Andree de Serra con riferimento all'omonimo Castello. Il periodo di maggior splendore per la pieve fu il '300 quando venne eletta Chiesa Collegiata e si venne a trovare al centro di un territorio densamente popolato e molto importante dal punto di vista politico e militare. Subito dopo la zona, al confine fra Pistoia e Lucca, fu sottoposta a continue scorrerie di soldati finché nel 1327 le soldatesche di Castruccio Castracani distrussero sia la pieve che il castello di Serra. Nel 1651 la Pieve fu sostituita dalla chiesa castellana di S. Leonardo a Serra.



Estratte dal Catasto Generale Toscano, impianto 1834 (meglio conosciuto come Catasto Leopoldino)